## 8 Marzo 2024

Consolato Provinciale di Viterbo

Riflessioni Maestre del Lavoro



## Osa il rametto di mimosa

Mi chiamo Osa e sono un rametto di mimosa, quando le persone mi vedono su un albero fiorito pensano subito alla festa della donna, quel giorno si vedono ramoscelli di tutte le misure in incarti meravigliosi, ma io non capisco cosa ci sia da festeggiare almeno fino a quando non si smetterà di pensare alle donne come oggetto da possedere o maltrattare o a brave fidanzate o mogliettine di uomini sicuri, importanti, forti e in carriera. Molte persone pensano ancora che le donne non possono ricoprire ruoli di grande responsabilità o determinati incarichi, fortunatamente non è proprio così, le donne come la piccola Osa non si piegano facilmente, sono forti nonostante l'aspetto delicato, molte hanno il coraggio di lottare per ciò in cui credono per se stesse e per gli altri, la speranza inoltre è che i bambini, futuri uomini, vengano educati e abbiamo la capacità di sostenere questo coraggio.

Per molte donne l'8 marzo non è una festa ma un "lotto" tutti i giorni per me e per le mie idee. Vi chiederete perché mi hanno scelto come simbolo di questa giornata, le versioni sono tante ma quella che preferisco è: perché sono in grado di attecchire anche nei terreni più difficili, perché rappresento la forza, la luminosità e l'energia, sono tra i primi alberi a fiorire, mi trovate in abbondanza e costo poco, il mio profumo può essere dolce e amaro allo stesso tempo, rappresento quello che molto spesso è la vita di tante donne.

Ci sono donne che hanno lasciato il segno e che hanno contribuito all'affermazione della giornata della donna, tra questa Maria MONTESSORI nel 1902 a Roma chiede che le donne di tutto il mondo si riuniscano per festeggiare il femminismo, Marisa Rodano nel 1946 a Roma propose la mimosa come fiore per accompagnare le donne Italiane al voto, Corinne Stubb Browns statunitense nel 1908 presiede la prima giornata della donna nella storia americana e parla di voto alle donne e diritti sul lavoro, la lista è lunga fino ad arrivare ai giorni nostri ma c'è ancora molto da fare.

A tutte le donne auguro di poter realizzare i loro sogni.

Firmato

Osa un rametto di mimosa

MdL Anna Tabacchini

Consolato Provinciale di Viterbo

"Donna, tutto si fa per te, Tutto, pur di piacere a te...Tutto per un sorriso e per un sì e per un no, per te....Perché sei donna, gioia di vivere Donna, favola splendida...." queste sono le parole di una celebre canzone del Quartetto Cetra che nonostante sia stata scritta nel contesto degli anni '50, affronta temi che sono ancora oggi molto rilevanti. La canzone riflette la forza e il potere delle donne, dimostrando come esse siano in grado di ispirare ed illuminare coloro che le circondano. Cosa vuol dire essere donna? In questa domanda si possono riassumersi molteplici aspetti dell'universio femminile. La donna ha sogni chiusi in un cassetto, crede nell'amore e nei colpi di fulmine ma allo stesso tempo è determinata nelle sue scelte, ha i piedi ben piantati a terra, il suo universo è un tesoro tutto da scoprire, ogni momento da lei vissuto è un tassello di un puzzle da comporre giorno dopo giorno. Le donne hanno caratteri diversi, sono lavoratrici, sono single compagne o mogli, madri o figlie, viaggiatrici o casalinghe, chiacchierone oppure timide, ognuna ha le sue particolarità che unite formano un unico universo multicolor. Una donna sa essere positiva anche nelle giornate buie perché sa progettare il futuro vivendo appieno il presente consapevole che domani non sarà uguale ad oggi. Essere donna vuol dire essere in grado di saper gestire più cose insieme, di saper tenere le redini della famiglia, senza tralasciare gli impegni lavorativi. Per anni la società ha relegato la donna in un ruolo secondario rispetto all'uomo e tuttora, in molti ambiti, una donna deve dimostrare dieci volte di più quanto vale. Queste tematiche sono ben rappresentate nel film interpretato e diretto da Paola Cottellesi "C'è ancora un donami" la cui narrazione si svolge nella Roma degli anni '40 e approfondisce diversi temi: dalla violenza sulla donna al diritto di voto conquistato dopo tante lotte al diritto di istruzione. Si tratta di un film che cerca di fare luce sulle disuguaglianze tra uomo e donna vivo ricordo del passato ma che in alcune realtà persiste nel nostro presente. Queste problematiche hanno sviluppato nel corso del tempo nelle donne tenacia, problem solving e determinazione. Essere donna è ciò che rende unica ognuna di noi e che rende unica la nostra vita e uniche le nostre scelte. Ogni donna dovrebbe essere consapevole del suo essere prezioso e del contributo che sa dare al mondo. Che cosa può significare quindi essere donna nel proprio percorso di vita? Essere prima di tutto una persona con la propria autonomia, con i propri valori e le proprie scelte e le proprie ricchezze interiori. La propria unicità è un modello irripetibile, alla cui base vi è l'unicità di sapersi conquistare il proprio spazio nel mondo, libera di costruire creativamente la propria identità.

E' fondamentale, quindi nel percorso di ogni donna che ognuna diventi sempre più consapevole delle sue qualità uniche e originali, ed essere sempre sicura, autonoma, forte e consapevole dello straordinario valore che possiede. Proprio per questo la donna dovrebbe essere celebrata tutti i giorni non ci deve essere un'occasione particolare per regalarle fiori o cioccolatini o per portarla a cena fuori perché ogni giorno é il giorno giusto per farlo. Alle donne non serve una festa per ricordare quanto sono importanti e indispensabili.

Cosa sarebbe un mondo senza donne? Sarebbe come una notte senza stelle, una giornata senza sole, un arcobaleno senza colori un guardino senza fiori sarebbe come vivere senza api per cui niente vita niente esseri umani. Le donne entrano nel ciclo produttivo della vita dal portone principale non sono il sesso debole, e la fragilità non appartiene loro ma a chi le vuole sottomesse e maltrattate in nome di un maschilismo malato e assurdo per questo il nostro posto nel mondo non è sotto qualcuno, ma al suo fianco e soprattutto al suo pari. Tuttavia non voglio soffermarmi a polemizzare e dibattere su argomenti vecchi ma, purtroppo, sempre attuali, come quelli della parità di genere, del diritto delle donne di ambire a ruoli di prestigio in ogni ambito, della mancanza di conciliazione e tanto altro.

Voglio invece soffermarmi a pensare al fatto che siamo esseri superiori perché tutte le donne portano in se il grande dono della generatività non solo riferita alla gravidanza e al parto, ma al fatto che ogni donna è madre perchè ha la capacità di generare il mondo cioè praticare il proprio femminile per costruire bellezza nel mondo.

La forza generativa è una possibilità continua di rinascita. È l'esigenza di un mondo nuovo in questi tempi cupi di paura, guerre, violenze ed incertezze.

Il nostro domani passa proprio dalla capacità che abbiamo di praticare l'accoglienza e la generatività.

Allora donne amiamoci per come siamo sia tu casalinga, moglie, madre, figlia, infermiera, badante, operaia, impiegata, manager bella o brutta, anche se nessuno può essere definito brutto, non facciamoci condizionare dai venti della corsa al profitto e dagli stereotipi della moda, non cercare di imitare gli uomini per sentirti dire che puoi competere con loro. Semplicemente amati, perché sei unica! Il tuo ruolo qualunque esso sia è insostituibile. Non importa che tu sia famosa o no. Il tuo successo lo puoi trovare solo nella pace della tua interiorità. Se chi ti è vicino fa fatica a riconoscere i tuoi meriti, a comprenderti, cerca di sorridere sempre, se necessario difenditi! Non importa se ti vedono fragile, lunatica, debole. Trova la forza in te e se proprio vogliamo seguire il vento che soffia usiamolo per essere "impollinatrici" di amore e bellezza in famiglia, in ufficio, ovunque siamo chiamate ad esserci. Non serve una festa ma la costanza della goccia che scava la roccia, del seme che germoglia nella terra fertile e se siamo nel deserto facciamo in modo che le nostre lacrime, purtroppo, possano renderlo meno arido. Non dimentichiamo mai che solo prendendoci per mano, con spirito di solidarietà ed amore, si possono sconfiggere ostacoli e pregiudizi. Ogni donna è unica. Che sia mamma, amica, confidente, compagna, moglie, nonna, tutti i giorni c'è un ottimo motivo per celebrarla, poiché le donne sono sempre speciali. Grazie donna!!!!

MdL ADELE Paglialunga

CONSOLATO PROVINCIALE DI VITERBO